

Alilaguna, causa al 25 aprile

La replica: «Difendiamo la libertà di espressione»

Nel mirino le «carte» del Gruppo di Gasparinetti

La polemica

VENEZIA Inizia con un dialogo teatrale la conferenza stampa che il consigliere di opposizione Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) ha indetto nella sede di Italia Nostra in centro storico. Simula un dialogo tra il consigliere e sua figlia, che ha ricevuto in sua assenza l'atto di citazione in giudizio in tribunale civile notificato al consigliere. «Mittente» la società Alilaguna, per una cifra di 150 mila euro. Tutto parte a ottobre, quando il Gruppo 25 Aprile e la lista civica Terra e Acqua battezzano il gioco di carte «Scarseando a Venezia», ideato per mettere in luce i presenti conflitti di interesse del sindaco **Luigi Brugnaro**, a pochi giorni da quello che sarebbe stato il consiglio comunale

straordinario sul tema degli interessi del sindaco. Dalla A di Alilaguna alla Z di Ztl, passando in rassegna tutte le lettere dell'alfabeto, come la R di Reyer e la S di sponsor. «Ci è stata contestata una parola, "risultato" che appare sia sul blog del Gruppo 25 aprile sia sulla carta da gioco, perché secondo loro dà la percezione di manipolare il cittadino. Ma la parola "risultato" non appare nel dossier che avevamo redatto insieme al gioco — afferma Gasparinetti — Nella citazione ci hanno allegato tutte le società di cui Alilaguna è sponsor. Tutte tranne la Reyer». Per Gasparinetti, il cuore del problema sta nelle modalità con cui Alilaguna ha sostituito Actv lo scorso anno nelle corse. «Ha ricevuto un affidamento diretto, è questo che abbiamo contestato, oltre per il fatto che i loro lavoratori stagionali sono assunti tramite Umana, cosa che involontariamente hanno ammesso

nello stesso atto di citazione — sottolinea —. Quest'anno, Avm ha indetto un bando di gara. Comunque, anche un giornale nazionale ha ricevuto un atto di citazione». «Ad Alilaguna, avevamo dato il diritto di replica sul nostro blog — spiega il consigliere — invece hanno aspettato sei mesi per notificarmi l'atto di citazione». Al tempo dell'uscita del gioco il presidente Fabio Sacco aveva replicato dando mandando ai legali «la tutela delle persone e della società in tutte le sedi adeguate».

All'incontro c'erano anche Gianfranco Bettin (Verde&Progressista: «la citazione in giudizio è una delle armi più efficaci in mano a chi non vuole confrontarsi con i problemi») e Lidia Fersuoch (Italia Nostra: «Ci eravamo esposti contro la sovrintendente Codello, possiamo o non possia-

mo esprimerci? Alla fine abbiamo vinto noi e ha dovuto pagare le spese legali») in passato colpiti da

provvedimenti giudiziari. «Siamo qui per difendere la libertà d'espressione — conclude Gasparinetti — Dopo questa notifica, non toglierò dal blog la voce Alilaguna».

Camilla Gargioni

